

17 Dicembre 2018
Regione Emilia-Romagna

Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, principale normativa di riferimento per l'ambito dei servizi 0-6 anni

D.Lgs. 65/2017, LR 19/2016, LR 26/2001 e relative procedure



FILIERA L. 107/2015 - D. Lgs. 65/2017 – LR 19/2016

riferimento amministrativo diretto dei Comuni/Unioni è la **REGIONE**

- la **Legge 13 luglio 2015, n. 107** “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, art. 1, commi 180 e 181 e specificamente lettera e);
- il **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65** “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della Legge 13 luglio 2015, n. 107” ed in particolare:
 - l’art. 8 che disciplina l’adozione del “**Piano di Azione Nazionale pluriennale**” per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;
 - l’art. 12 che istituisce il “**Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione**” per la ripartizione delle risorse in considerazione della compartecipazione al finanziamento del sistema integrato di educazione e di istruzione da parte di Stato, Regioni, Province Autonome e Enti locali;
- La **Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017** che approva il “**Piano di azione nazionale pluriennale**” per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;
- **Legge regionale 19/2016** “Servizi educativi per la prima infanzia” → **INDIRIZZI TRIENNALI** (assemblea legislativa)
- **RIPARTO ANNUALE FONDI REGIONALI OB. 1** (giunta regionale)
- **PROGRAMMAZIONE ANNUALE FONDI STATALI OB. 2** (giunta regionale)

D. LGS. 65/2017: ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO

«Il **Sistema integrato di educazione e di istruzione** accoglie le bambine e i bambini in base all'età ed è costituito dai **servizi educativi per l'infanzia** e dalle **scuole dell'infanzia statali e paritarie**»

Il D.Lgs. 65 costituisce un quadro di riferimento nazionale, essenziale e finora mancato, che conferisce dignità alla galassia 0-3-6 e spinge a maggior integrazione sottosistemi che finora, in taluni casi e in talune regioni, quasi s'ignoravano a vicenda. È evidente che la norma nazionale mutua moltissimo dall'esperienza della nostra Regione, il che può costituire un vantaggio che tuttavia non annulla affatto la portata e l'impegno richiesto dalla nuova sfida di sistema

- Articolazione dei servizi educativi (art. 2)
- Funzione della scuola dell'infanzia (art. 2)
- Definizione poli per l'infanzia (art. 3)

D.LGS. 65/2017: OBIETTIVI STRATEGICI

Anche i servizi educativi 0-3 anni entrano a pieno titolo nelle competenze del MIUR: lo Stato PROMUOVE e SOSTIENE la qualificazione dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia mediante un Piano di azione pluriennale, finanziato già a partire dal Bilancio 2017 e rifinanziato sul bilancio 2018

- **progressivo consolidamento, ampliamento, accessibilità dei servizi**
- **graduale diffusione territoriale**
- **generalizzazione progressiva scuola dell'infanzia**
- **inclusione**
- **qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia**
- **formazione in servizio**
- **coordinamento pedagogico territoriale**
- **introduzione di condizioni che agevolino la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia**

D.LGS. 65/2017: FUNZIONI DELLO STATO (art. 5)

- indirizza, programma e coordina la progressiva e equa **estensione del Sistema** integrato di educazione e di istruzione su tutto il territorio nazionale
- **ASSEGNA LE RISORSE** a carico del proprio bilancio nei limiti del Fondo di cui all'articolo 12;
- promuove azioni mirate alla **formazione** del personale
- definisce i **criteri di monitoraggio e di valutazione** dell'offerta educativa e didattica del Sistema integrato di educazione ed istruzione, d'intesa con le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali
- attiva un **sistema informativo** coordinato con le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali
- definisce gli **orientamenti educativi nazionali** per i servizi educativi per l'infanzia

D.LGS. 65/2017: FUNZIONI DELLE REGIONI (art. 6)

- programmano e sviluppano il **Sistema integrato** di educazione e di istruzione sulla base delle indicazioni del Piano di azione nazionale pluriennale, secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale
- definiscono le **linee d'intervento regionali per il supporto professionale al personale**
- promuovono i **coordinamenti pedagogici territoriali** del Sistema integrato di educazione e di istruzione, d'intesa con gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti locali
- sviluppano il **sistema informativo regionale** in coerenza con il sistema informativo nazionale
- concorrono al monitoraggio e alla valutazione del Sistema integrato
- definiscono gli **standard strutturali, organizzativi e qualitativi** dei Servizi educativi per l'infanzia, disciplinano le attività di **autorizzazione, accreditamento e vigilanza** effettuate dagli Enti locali
- individuano le **sanzioni** da applicare per le violazioni accertate

D.LGS. 65/2017: FUNZIONI DEGLI ENTI LOCALI (art. 7)

- gestiscono, in forma diretta e indiretta, **propri servizi educativi per l'infanzia** e **proprie scuole dell'infanzia**
- autorizzano, accreditano, vigilano sugli stessi, applicando le relative sanzioni, i **soggetti privati per l'istituzione e la gestione dei servizi educativi per l'infanzia**, nel rispetto degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi definiti dalle Regioni
- realizzano attività di **monitoraggio** e verifica del funzionamento dei servizi del proprio territorio;
- attivano il **coordinamento pedagogico** dei servizi sul proprio territorio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i gestori privati
- coordinano la **programmazione dell'offerta formativa** nel proprio territorio per assicurare l'integrazione ed l'unitarietà della rete dei servizi e delle strutture educative;
- promuovono iniziative di **formazione** in servizio per tutto il personale del Sistema integrato
- definiscono le modalità di coinvolgimento e **partecipazione delle famiglie**
- facilitano iniziative ed esperienze di **continuità** del Sistema integrato con il primo ciclo di istruzione.

LR 19/2016 - NUOVI INDIRIZZI TRIENNALI

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

OGGETTO n. 6462

Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini in età 0-3 anni con un progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni. Triennio 2018-2019-2020. (Proposta della Giunta regionale in data 2 maggio 2018, n. 614)

LR 19/2016 - NUOVI INDIRIZZI TRIENNALI tipologie INTERVENTO

Gli interventi definiti nella programmazione regionale si riconducono a due delle tipologie prioritarie di intervento di cui al **Piano di azione nazionale pluriennale** (delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017, art. 3):

- **lettera b)** quota parte delle **SPESE DI GESTIONE** dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- **lettera c)** la **FORMAZIONE CONTINUA** in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la **PROMOZIONE DEI COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI**.

LR 19/2016 - NUOVI INDIRIZZI TRIENNALI PRIORITÀ

1. Sostenere adeguate politiche tariffarie in ordine al **contenimento delle rette**;
2. Sostenere azioni volte alla progressiva **riduzione delle liste d'attesa**;
3. Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione anche valorizzando il **sistema delle convenzioni**;
4. Promuovere **interventi innovativi** volti a sostenere azioni di incremento di flessibilità organizzativa, di coinvolgimento delle famiglie, nonché azioni di progettazione educativa e sostegno organizzativo rivolte ai poli per l'infanzia (art. 3, D.lgs. n. 65/2017).

LR 19/2016 - NUOVI INDIRIZZI TRIENNALI OBIETTIVI

Obiettivi 1 e 2: distinti ma strettamente correlati

I beneficiari: Comuni e loro forme associative

Obiettivo 1 - con fondi bilancio regionale (priorità 0-3)

CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA – L.R. 19/2016

principale criterio di riparto: **bambini iscritti ai servizi 0-3**

Obiettivo 2 – con fondi bilancio statale (apertura in prospettiva 0-3-6)

SOSTENERE IL PROGRESSIVO RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE, ANCHE VALORIZZANDO IL SISTEMA DELLE CONVENZIONI – LEGGE 107/2015 E D.LGS. 65/2017

Principale criterio di riparto: **bambini iscritti ai servizi 0-3** (peso almeno pari al 90 % - RIPARTO 2018 = 95%)

bambini iscritti scuole infanzia paritarie (peso fino al 10 % - RIPARTO 2018 = 5%)



• Obiettivo 1 - CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA – L.R. n. 19/2016

Criteri di ripartizione delle risorse per la **GESTIONE** dei servizi educativi pubblici e privati (in appalto, concessione, convenzione) agli Enti locali e loro forme associative. La Giunta regionale quantificherà le risorse in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e famiglie, ai bambini frequentanti (dati inseriti dagli enti locali nel sistema informativo regionale sui servizi per la prima infanzia). Inoltre, ai fini della determinazione dei contributi, si dovranno tenere in attenzione i bambini con **disabilità** certificata o in corso di certificazione e quelli frequentanti servizi appartenenti a comuni montani.

Criteri di ripartizione delle risorse per la **QUALIFICAZIONE** dei servizi educativi, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità, agli Enti locali e loro forme associative. La Giunta regionale quantificherà le risorse come di seguito indicato per gli interventi orientati alla qualificazione del sistema educativo:

- per il **coordinamento pedagogico territoriale**, istituito dai Comuni capoluogo di provincia: in base al numero dei **bambini iscritti/frequentanti** i servizi educativi nel territorio provinciale di riferimento
- per la **formazione permanente degli operatori** dei servizi educativi: in base al numero dei **bambini iscritti/frequentanti** i servizi educativi nei territori di riferimento dei distretti.



- **Obiettivo 2 - Sostenere il progressivo rafforzamento del sistema integrato di educazione e istruzione, anche valorizzando il sistema delle convenzioni. - Legge n. 107/2015 e D.Lgs. n. 65/2017**

La Giunta regionale quantificherà le risorse per supportare le spese di **GESTIONE**, valutando l'attribuzione di un peso percentuale per la quantificazione del budget da ripartire in base al numero dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, fino al 10% (riparto 2018 = 5%)

Il criterio di ripartizione sarà in base al **numero dei bambini**:

- **1. iscritti ai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione.** Limitatamente ai centri per bambini e famiglie, per le specifiche modalità organizzative, sarà da ripartire in base ai bambini frequentanti. Le "sezioni primavera sperimentali" saranno conteggiate nel programma di riparto della Giunta regionale – a valere dall'anno finanziario 2018 – anche se già oggetto di finanziamento nazionale ad esse dedicato. I dati utilizzati per il riparto sono assunti attraverso la rilevazione annuale dei servizi educativi per la prima infanzia (L.R. n. 19/2016);
- **2. iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie, comunali e private.** I dati utilizzati per il riparto sono assunti attraverso la rilevazione annuale delle scuole dell'infanzia non statali (L.R. n. 26/01, L.R. n. 12/03).



- Sostegno alla **QUALIFICAZIONE** dei servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e delle scuole dell'infanzia paritarie, pubbliche (comunali) e private, anche in relazione al percorso di valutazione della qualità.

Criteri di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative, per i singoli interventi sotto specificati:

- per il **coordinamento pedagogico territoriale** (CPT), istituito dai Comuni capoluogo di provincia: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici, e privati in concessione, appalto, convenzione, nel territorio provinciale di riferimento dei Comuni capoluogo di provincia;
- per la **formazione permanente degli operatori** dei servizi educativi: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto, convenzione, nei territori di riferimento dei distretti;
- per i **coordinamenti pedagogici, nei Comuni** - sedi di servizi educativi per la prima infanzia - con **popolazione inferiore/pari ai 30.000 abitanti**: in base al numero dei bambini iscritti/frequentanti i servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto, convenzione;
- per le **interventi di carattere innovativo** rivolte ai servizi educativi pubblici e privati in concessione, appalto e convenzione e scuole dell'infanzia.

L'IMPORTANZA DEI DATI AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE E DEL RIPARTO

LR 19/2016 art. 14, comma 1:

1. La **Regione**, gli **enti locali** e i **soggetti gestori** dei servizi per la prima infanzia sono tenuti a fornirsi reciprocamente e a richiesta informazioni, dati statistici e ogni altro elemento utile allo sviluppo del sistema educativo integrato, anche ai fini dell'implementazione delle banche dati statali, **nonché ai fini amministrativi finalizzati all'erogazione dei finanziamenti**, nel rispetto delle condizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

D.LGS. 65/2017 (artt. 5 e 6):

- Lo **STATO** attiva un **sistema informativo** coordinato con le **REGIONI**, le Province autonome e gli **ENTI LOCALI**
- Le **REGIONI** sviluppano il **sistema informativo regionale** in coerenza con il sistema informativo nazionale

OCCHIO ALLA RENDICONTAZIONE

- **DAL 156/2018 → DGR 1835/2018, punto 8 del dispositivo:**

I beneficiari dei finanziamenti regionali e nazionali dovranno trasmettere al servizio regionale competente una **RELAZIONE SULL'UTILIZZO DEI FONDI**

(in attesa di indicazioni nazionali...) La relazione dovrà fare riferimento alle **quattro priorità** espressamente individuate negli indirizzi triennali (DAL 156/2018), evidenziate nella precedente slide n. 10

- **D. Lgs. 65/2017 → Decreto 687 del 26.10.2018, art. 3, comma 4:**

4. La rendicontazione degli interventi relativi alle risorse del Fondo per il 2017 è posta a base della determinazione del riparto delle risorse del Fondo per il 2019.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Il Ministro
Marco Bussetti

FILIERA L.R. 26/2001 - SCUOLE INFANZIA PARITARIE / 1

riferimento amministrativo diretto dei Comuni/Unioni è la **PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA**

L.R. 26/2001 “Diritto allo studio ed all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n.10” assegna all’Assemblea legislativa il compito di approvare gli **INDIRIZZI TRIENNALI** (in corso di approvazione la proroga per 18 mesi) e alla Giunta regionale il compito di approvare, in coerenza con tali Indirizzi, il **RIPARTO ANNUALE** dei fondi a favore delle **PROVINCE/CMBO** e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad **INTESE** tra Regione, Enti locali e associazioni di gestori di scuole. Da tale fonte discende il sostegno a “**qualificazione**”, “**miglioramento**” e “**coordinamento pedagogico**” delle scuole dell’infanzia paritarie (comunali e private).

La LR 26/2001 prevede infatti interventi volti ad accrescere la qualità dell’offerta educativa a beneficio dei frequentanti delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione, compresi i relativi progetti di qualificazione e aggiornamento del personale, anche in riferimento al raccordo tra esse, i nidi di infanzia e servizi integrativi e la scuola dell’obbligo.

FILIERA L.R. 26/2001 - SCUOLE INFANZIA PARITARIE / 2

riferimento amministrativo diretto dei Comuni/Unioni è la **PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA**

Le **Province/CMBO**, impiegano il finanziamento regionale per sostenere gli interventi presentati da aggregazioni di scuole. Le azioni previste, tra l'altro, sono riconducibili:

- alla “**QUALIFICAZIONE**” delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale nel rispetto degli indirizzi regionali
- al “**MIGLIORAMENTO**” complessivo delle scuole dell’infanzia paritarie, tramite **INTESE** tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell’infanzia paritarie private
- al “**SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO**”, con l’obiettivo di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità.

QUADRO FINANZIAMENTI «RIFERIBILI» AL 2018 / 1

LR 19/2016 OB. 1 - fondi bilancio regionale

euro 7.250.000 → COMUNI/UNIONI (servizi educativi 0-3)

LR 19/2016 – D. Lgs. 65/2017 - OB. 2 – fondi bilancio MIUR

la Regione programma e attribuisce, il MIUR impegna e liquida

euro 20.308.143 → COMUNI/UNIONI (sistema integrato 0-3-6)

- - - - -

LR 26/2001 - fondi bilancio regionale (sdi paritarie 3-6)

La Regione programma, impegna e liquida alle PROVINCE/CMBO
Le Province/CM programmano, impegnano e liquidano a reti di scuole dell'infanzia
paritarie aderenti ad associazioni firmatarie di INTESE con la RER

euro 4.700.000 → RETI SCUOLE INFANZIA PARITARIE (comunali e private)

(AUMENTATI dal 2018)

QUADRO FINANZIAMENTI «RIFERIBILI» AL 2018 / 2

L 62/2000 - norme sulla parità scolastica

euro 24.651.500

USR → singole scuole infanzia paritarie (comunali e private)

Decreto Direttoriale USR n. 843/2018

"Sezioni primavera sperimentali"

circa euro 800.000 (stima)

USR → singole "sez. primavera sperimentali" (**NUMERO CHIUSO**)

bando USR di prossima uscita

... una botta di conti...

7.250.000+	LR 19/2016 - ob. 1
20.308.143+	LR 19/2016 - D.Lgs. 65 - ob. 2
4.700.000+	LR 26/2001
24.651.500+	L 62/2000
800.000=	"Sez. Prim. Sper."
57.709.643	

In queste slides, meramente esemplificative e non esaustive, abbiamo presentato in forma semplificata alcuni contenuti parziali, estratti da normativa nazionale e regionale attualmente vigente ...

Rimandiamo, evidentemente, alla lettura integrale delle norme e degli atti citati.

Grazie per l'attenzione!